

Banche. Unimpresa, boom sofferenze in un anno +25% a 164 miliardi

 UNIMPRESA
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI CHIETI

L'analisi del Centro studi: cresce la difficoltà nel pagare le rate dei prestiti. I finanziamenti non pagati sono più che raddoppiati in meno di poco più tre anni (a fine 2010 erano a 77,8 miliardi). Per le famiglie gli "arretrati" valgono 31 miliardi, per le imprese 116 miliardi. Da marzo 2013 a marzo 2014 finanziamenti tagliati di 30,5 miliardi (-23,5 alle aziende, -6,9 alle famiglie)

Esplodono le sofferenze nelle banche: negli ultimi 12 mesi, da marzo 2013 a marzo 2014, sono cresciute del 25% arrivando a oltre 164 miliardi di euro, in aumento di 33,6 miliardi. La fetta maggiore di prestiti che non vengono rimborsati regolarmente agli istituti di credito è quella delle imprese (116 miliardi). Le "rate non pagate" dalle famiglie valgono più di 31 miliardi, mentre quelle delle imprese familiari quasi 14 miliardi. Superano il tetto dei 2 miliardi, poi, le sofferenze della pubblica amministrazione, delle assicurazioni e di altre istituzioni finanziarie. Complessivamente le sofferenze adesso corrispondono all'11,3% dei prestiti bancari, in aumento rispetto all'8,96% di un anno fa. Alla fine del 2010 le sofferenze ammontavano a 77,8 miliardi: in poco più di tre anni, quindi, sono più che raddoppiate. Questi i dati principali del rapporto mensile sul credito del Centro studi Unimpresa, secondo cui nello stesso periodo le banche hanno tagliato i finanziamenti a imprese e famiglie per complessivi 30,4 miliardi (-2,09%).

Secondo lo studio dell'associazione, basato su dati della Banca d'Italia, in totale le sofferenze sono passate dai 116,4 miliardi di marzo 2013 ai 164,6 miliardi di marzo 2014

(+25,68%) in aumento di 33,6 miliardi. Nel dettaglio, la quota delle imprese è salita da 88,09 miliardi a 116,4 (+32,17%) in aumento di 28,3 miliardi. La fetta relativa alle famiglie è cresciuta da 29,1 miliardi a 31,8 miliardi (+9,02%) in salita di 2,6 miliardi. Per le imprese familiari c'è stato un aumento di 2 miliardi da 11,9 miliardi a 13,9 miliardi (+16,85%). Le "altre" sofferenze (pa, onlus, assicurazioni, fondi pensione) sono passate invece da 1,7 a 2,4 miliardi (+36,28%) con 645 milioni in più.

Sofferenze più che raddoppiate in poco più di tre anni, ora valgono l'11,5% dei prestiti

A marzo 2013 le sofferenze corrispondevano all'8,96% dei prestiti bancari (1.461,8 miliardi), percentuale salita all'11,530% a marzo scorso, quando i finanziamenti degli istituti erano a 1.431,3 miliardi. Rispetto alla fine del 2010 le sofferenze sono più che raddoppiate: in poco più di tre anni, da dicembre 2010 a marzo 2014, sono passate da 77,8 miliardi a 164,6 miliardi in salita di 86,8 miliardi (+111,5). A fine 2011 erano a 107,1 miliardi; alla fine del 2012 a 124,9 miliardi.

Credit crunch: -30 mld a privati in un anno

Parallelamente c'è la serrata dei rubinetti del credito, calati nell'ultimo anno al ritmo di 2,5 miliardi al mese. Da marzo 2013 a marzo 2014, il totale dei finanziamenti al settore privato è diminuito di 30,4 miliardi di euro passando da 1.461,8 miliardi a 1.431,3 miliardi. Una riduzione che interessa sia le famiglie (-6,9 miliardi) sia le imprese (-23,5 miliardi). Le erogazioni degli istituti di credito sono scese, complessivamente, del 2,09% nell'ultimo anno. Critico il quadro per le imprese: nell'ultimo anno le aziende hanno assistito alla riduzione dei finanziamenti di quasi tutti i tipi di durata. Sono calati i prestiti a breve termine (fino a 1 anno) per 15,5 miliardi (-4,82%) da 323,1 miliardi a 307,5 miliardi, quelli di medio periodo (fino a 5 anni) di 8,4 miliardi (-6,50%) da 130,4 miliardi a 121,9 miliardi, mentre quelli di lungo periodo (oltre 5 anni) sono leggermente

cresciuti di 518 milioni (+0,13%) da 401,7 miliardi a 402,2 miliardi. In totale lo stock di finanziamenti alle imprese è sceso da 855,3 miliardi a 831,7 miliardi con una diminuzione di 23,5 miliardi (-2,75%). Analoga situazione per le famiglie: in dodici mesi meno credito al consumo per 1,8 miliardi (-3,09%) da 58,9 miliardi a 57,08 miliardi e meno prestiti personali per 550 milioni (-0,30%) da 182,9 miliardi a 182,3 miliardi. Giù anche il comparto mutui casa con le erogazioni degli istituti calate di 4,6 miliardi (-1,26%) da 364,6 miliardi a 360,04 miliardi: il mercato immobiliare, così rilevante per il prodotto interno lordo italiano e per le prospettive di crescita economica, resta dunque privato della liquidità necessaria a ripartire; la contrazione dei finanziamenti non consente al business del mattone di rimettersi sul sentiero della crescita. In totale, lo stock di finanziamenti alle famiglie è calato in un anno da 606,4 miliardi a 599,5 miliardi con una diminuzione di 6,9 miliardi (-1,15%).

Longobardi: “Da istituzioni e banche scarsa attenzione a questione credito”

“Siamo allarmati: di fronte alla sempre maggiore difficoltà, sia delle famiglie sia delle imprese, nel pagare le rate dei finanziamenti, assistiamo a un atteggiamento di superficialità da parte delle banche e anche delle istituzioni” commenta il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi.

L'ANDAMENTO DEI PRESTITI NEGLI ULTIMI 12 MESI

	IMPRESE			FAMIGLIE				TOTALE FAMIGLIE	TOTALE
	Fino a 1 anno	Fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE IMPRESE	Credito consumo	Mutui	Prestiti personali		
MARZO 2013	323.142	130.438	401.738	855.318	58.908	364.650	182.928	606.486	1.461.804
MARZO 2014	307.580	121.963	402.256	831.799	57.085	360.045	182.378	599.508	1.431.307
VARIAZIONE	-15.562	-8.475	518	-23.519	-1.823	-4.605	-550	-6.978	-30.497
VARIAZIONE %	-4,82%	-6,50%	0,13%	-2,75%	-3,09%	-1,26%	-0,30%	-1,15%	-2,09%

Fonte. Elaborazioni Centro studi Unimpresa su dati Banca d'Italia - Valori in milioni di euro

LE SOFFERENZE DELLE BANCHE NEGLI ULTIMI 12 MESI

	IMPRESE	FAMIGLIE	IMPRESE FAMILIARI	ALTRI (pa, onlus, assicurazioni, fondi)	TOTALE SOFFERENZE	Totale prestiti	Rapporto tra sofferenze e prestiti (%)
MARZO 2013	88.096	29.180	11.920	1.778	130.974	1.461.804	8,96%
MARZO 2014	116.439	31.812	13.929	2.423	164.603	1.431.307	11,50%
VARIAZIONE	28.343	2.632	2.009	645	33.629	-30.497	-
VARIAZIONE %	32,17%	9,02%	16,85%	36,28%	25,68%	-2,09%	-

Fonte. Elaborazioni Centro studi Unimpresa su dati Banca d'Italia - Valori in milioni di euro

Ufficio Stampa Unimpresa